Nomine dei vertici sanitari La Marini decide, ma rischia

E' scontro: Barberini a un passo dalle dimissioni

Maurizio Del Maso

PERUGIA

LE NOMINE dei vertici della Sanità umbra mettono in crisi l'esecutivo di Catiuscia Marini e la stessa maggioranza di governo a Palazzo Cesaroni. La riunione-fiume di lunedì notte si è conclusa con l'ufficializzazione dei direttori regionali di Area: sei posizioni tra le quali spicca l'arrivo del direttore generale dell'ex Silvestrini, Walter Orlandi, alla guida della Sanità regionale al posto di Emilio Duca. Con quest'ultimo è «staffetta»: Duca va a guidare l'ospedale. Le scelte, dopo ore di confronto acceso tra la Marini e l'assessore Luca Barberini, sono state ufficializzate con lo stesso Barberini assente, avendo egli lasciato a notte fonda il tavolo della trattativa. Ritrovarsi Orlandi, uomo di fiducia della presidente, al vertice della Sanità è stato vissuto dall'assessore come una sorta di commissariamento.

LO SMACCO

Staffetta tra Orlandi e Duca L'assessore: «Mi hanno messo il cane da guardia»

«MI HANNO MESSO il cane da guardia», ha confidato Barberini, che ieri pomeriggio, dopo aver incontrato nuovamente la Marini, ha partecipato a una riunione di corrente all'Hotel Brufani con Eros Brega, Andrea Smacchi e Marco Vinicio Guasticchi. Il tutto mentre era in corso la riunione dell'assemblea legislativa guidata dalla Porzi. E proprio in un Consiglio con i banchi della Giunta semideserti (gli assessori Cecchini, Chianella, Paparelli e Bartolini si sono presentati giusto il tempo di rispondere al *question time*, per poi sparire) e quelli di maggioranza decimati dalle trattative in corso, le opposizioni hanno tuonato: «Ci saremmo aspettati che la Marini riferisse in aula», ha detto le speaker di centrodestra e liste civiche Claudio Ricci, forte della mozione ammessa all'ordine del giorno. Concordi Marco Squarta (FdI) e l'azzurro Raffaele Nevi: «Fa ribrezzo il modo in cui la Giunta tratta il Consiglio, non parteciperemo più alle votazioni». Le proteste di Lega Nord e M5S hanno fatto il resto, portando alla sospensione dell'assemblea.

BAGARRE La protesta delle opposizioni in Consiglio regionale

IL SUMMIT Smacchi, Guasticchi, Barberini e Brega

Walter Orlandi

Catiuscia Marini

Nel frattempo si riuniva la Giunta per procedere alle nomine nonostante l'assenza di Barberini (che è a un passo dalle dimissioni): Duca guiderà l'ospedale di Perugia, Maurizio Del Maso quello di Terni, mentre Andrea Casciari va all'Asl 1 e Imolo Fiaschini all'Asl 2. Ma l'aria resta incandescente: in serata è giunto un documento firmato dai Pd Brega, Porzi, Smacchi e Guasticchi: «Prendiamo atto della forzatura. Siamo disponibili al confronto per assicurare il governo regionale, facendoci portatori di istanze di cambiamento vero». Tradotto: «Ora la Marini governi da sola».

Cristina Belvedere

In breve

Ascani (Pd): «La politica non sta dando bella mostra di sè»

La critica

LA PARLAMENTARE Anna Ascani (Pd) interviene sulle nomine della Sanità: «La politica umbra non sta dando bella mostra di sé riguardo alla nomina dei vertici della Sanità. E' un peccato, perché chiunque sia nominato a incarichi di così delicata responsabilità, merita un percorso diverso».

«Giunta irrispettosa nei confronti dell'Assemblea»

Mancini & Fiorini (Lega Nord)

«VERGOGNOSO. Difficile trovare altre parole per descrivere il comportamento della Giunta Marini che, in modo irrispettoso nei confronti dell'Assemblea legislativa, decide di rinviare la seduta al pomeriggio, come se i giochi di potere nelle segrete stanze fossero più importanti dell'esercizio della democrazia».

Ecco i nuovi direttori dell'amministrazione Sono tutti volti noti

Le Direzioni regionali

ECCO i nuovi direttori generali della Regione: Gianpiero Antonelli va alle Risorse finanziarie; Lucio Caporizzi agli Affari internazionali ed europei; Walter Orlandi alla Salute e al personale; Diego Zurli al Governo del territorio e paesaggio; Luigi Rossetti alle Attività produttive; Ciro Becchetti all'Agricoltura

SANITA' MALATA TRE DEGENTI IN CORRIDOIO AL MISEM. MA L'OSPEDALE DISSE: «FENOMENO RISOLTO»

Dopo la smentita, riecco le barelle in corsia

PERUGIA

RIECCO le barelle in corsia al Santa Maria della Misericordia, come testimoniano le foto scattate ieri mattina al Misem, ovvero Medicina interna, scienze endocrine e metaboliche. E tutto questo nonostante le energiche smentite dell'Azienda ospedaliera che non più tardi di tre giorni fa – domenica mattina –, in risposta alla denuncia del Movimento 5 Stelle sull'«ospedale da campo» aveva escluso categoricamente che il fenomeno fosse tuttora sussistente. Ieri mattina invece il Reparto contava tre degenti in esubero costretti nel corridoio.

«E' ASSOLUTAMENTE strumentale avere rimarcato 'le 2000 barelle all'anno' non solo perché il fenomeno è stato risolto – è il comunicato del Santa Maria della Misericordia –, quanto perché i letti aggiunti sono stati necessari per accogliere casi urgenti di pazienti con pluripatologie, ugualmente messi in sicurezza e comunque con un tempo di permanenza minima fuori dalle stanze di degenza in attesa della dimissione di altri pazienti, avvenute al massimo in 4-5 ore».

IL TRISTE fenomeno dei letti in corsia, soprattutto in alcuni Reparti (Misem, Gastroenterologia, Geriatria) era stato più volte documentato da 'La Nazione'. In alcune circostanze, inoltre, i letti in corsia avevano riguardato addirittura detenuti, visto in osdedale che manca il Reparto detentivo. Nei giorni scorsi i Pentastellati, rielaborando i dati forniti dal direttore generale Walter Orlandi, avevano sostenuto che «nel 2015 per 151 giorni l'ospedale non ha garantito i posti letto nelle sale, lasciando mediamente 14 pazienti al giorno in corsia per una somma totale di 2.151 letti aggiunti». E aggiungendo che «le barelle in corsia e le camere di degenza spesso si sono trasformate in camerate, con uno spettacolo indegno perché così mancano servizi essenziali come l'ossigeno».

SECONDO il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa il report conterrebbe inoltre «un dato inaffidabile: il numero dei letti aggiunti relativi a 'Medicina interna-Scienze oncologiche', visto che dal 15 giugno ci sono una serie di zeri, come se il dato non fosse stato più aggiornato».

Erika Pontini